

LIVORNO – Livorno, per una sera, è tornata a essere laboratorio di geopolitica marittima. Il **convegno “Mediterraneo 2030 – Le nuove rotte del potere marittimo”**, ospitato nella prestigiosa cornice dell’**Accademia Navale**, ha confermato con numeri, partecipazione e qualità del dibattito quanto il mare sia oggi tornato a essere spazio di potere, non solo economico ma strategico.

Rotte commerciali, sicurezza, energia, infrastrutture critiche, dimensione subacquea e competizione tra potenze: il Mediterraneo si presenta sempre più come uno degli snodi sensibili degli equilibri globali. Qui si incrociano crisi regionali, corridoi energetici, strategie industriali e nuove architetture di sicurezza. È in questo spazio che si misura il posizionamento dell’Italia nello scenario internazionale

Determinante la collaborazione dell’**Accademia Navale** di Livorno e l’attenzione istituzionale garantita dal **Contrammiraglio Tarabotto**, che hanno dato all’iniziativa una cornice coerente con il peso strategico dei temi trattati.

Centrale il ruolo del **Propeller Club** come network nazionale di riferimento per il cluster marittimo e



logistico, testimoniato anche dalla presenza del presidente nazionale **Umberto Masucci**, ma vero motore dell’iniziativa è stato il **Propeller Club Port of Livorno** che, sotto la guida della presidente **Maria Gloria Giani**, ha riportato Livorno al centro del dibattito sulla geopolitica dei mari.

Proprio Giani ha annunciato la continuità del progetto: “Dopo il successo della prima edizione annunciamo la replica dell’evento Geopolitica del Propeller Livorno 2027. Sarà un format annuale che porterà focus su Livorno”, riaffermando “il binomio vincente Propeller–Messaggero Marittimo”.

Il **Messaggero Marittimo**, media partner dell’evento, ha avuto un ruolo attivo nella moderazione dei lavori e nella realizzazione delle interviste ai protagonisti, contribuendo a trasformare il convegno in un momento di confronto strutturato e non episodico.

Proseguiremo nelle prossime settimane l’approfondimento con contenuti dedicati **nella rubrica “Fatti & Potere”**, continuando il dialogo con i relatori e ampliando l’analisi geopolitica. **Il tema è già entrato nel dibattito editoriale del giornale anche attraverso il [contributo dell’onorevole Stefania Craxi](#).**

Sul piano dei contenuti, l’**ingegner [Alessandro Santi](#)** ha aperto la riflessione con una lettura operativa delle trasformazioni nei traffici globali. Dall’Artico al Mar Rosso, da Panama agli stretti strategici, il suo intervento

ha evidenziato come le scelte geopolitiche stiano ridisegnando le catene logistiche e imponendo nuove strategie agli operatori.

L'onorevole Ettore Rosato ha riportato il focus sulle priorità nazionali in materia di sicurezza di porti, rotte e infrastrutture critiche, sottolineando come la dimensione marittima sia ormai parte integrante della sicurezza della Repubblica in un contesto globale interconnesso.

La tutela delle infrastrutture subacquee è emersa come uno dei temi più sensibili. **L'Ammiraglio Balestra**, in rappresentanza della **Guardia Costiera**, ha richiamato il ruolo operativo di controllo, prevenzione e intervento sulle infrastrutture sottomarine.

L'Ammiraglio Cappelletti, Vice Direttore della Struttura Operativa del **Polo Nazionale della Dimensione Subacquea** della **Marina Militare**, ha invece evidenziato il valore strategico di cavi dati, condotte energetiche e landing station, veri pilastri invisibili dell'economia digitale ed energetica.

L'onorevole Guglielmo Picchi ha collocato la riflessione nel quadro della proiezione italiana verso il Nord Africa e il Mediterraneo allargato, richiamando la dimensione marittima del cosiddetto **"Piano Mattei dei mari"**: diplomazia economica, strumenti finanziari e accompagnamento alle imprese lungo le nuove direttrici energetiche e infrastrutturali.

Lo sguardo si è poi spinto verso **l'Artico con Leonardo Parigi direttore dell' "Osservatorio Artico"**, che ha illustrato come la rotta artica, favorita dallo scioglimento dei ghiacci, stia modificando gli equilibri delle rotte globali. Un processo che rende centrale anche la partita geopolitica sulla Groenlandia e che ha ricadute dirette sul Mediterraneo.

Il professor **Andrea de Guttry** ha offerto una lettura giuridica sulle evoluzioni del diritto del mare e sulle discussioni europee in materia di libertà di navigazione, sicurezza e tutela delle infrastrutture critiche, ricordando come il diritto internazionale sia chiamato a rincorrere trasformazioni sempre più rapide.



A **chiudere i lavori è stato Stefano Messina**, presidente di **Assarmatori**, portando la voce dell'armamento italiano dentro uno scenario che lui stesso ha definito tra i più sfidanti mai vissuti nel Mediterraneo. Dal suo osservatorio privilegiato, è emersa una visione che tiene insieme prudenza e opportunità: un Mediterraneo complesso, ma anche ricco di spazi per chi saprà leggere in anticipo i nuovi equilibri

Il messaggio finale che arriva da Livorno è chiaro: il mare non è più sfondo ma leva strategica. E chi saprà governarne le trasformazioni avrà un vantaggio competitivo e politico difficilmente colmabile.